Zeitschrift: Bündner Schulblatt = Bollettino scolastico grigione = Fegl scolastic grischun

Herausgeber: Lehrpersonen Graubünden

Band: 68 (2006-2007)

Heft: 9: Mit Kopf, Herz und Hand

Rubrik: Pagina Grigionitaliana

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 15.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Fehlerkultur: la cultura dello sbaglio

Quando gli errori aiutano a crescere e migliorare...

di Gerry Mottis

Per questo numero del Bollettino Scolastico LGR, su invito del docente Emilio Giudicetti di Roveredo, il quale ha seguito già alcuni anni fa un seminario della durata di un semestre sul tema «Fehlerkultur: la cultura dello sbaglio» per i maestri di scuola elementare, ho deciso di elaborare in questa sede i materiali e le conclusioni dell'interessante corso al fine di fornire utili suggerimenti e stimoli lavorativi a tutti i docenti del Grigionitaliano.

Partiamo dunque da alcune importanti definizioni generali:

- **Cultura dello sbaglio** significa far uso degli errori per progredire.
- **Il sapere negativo** consiste nella conoscenza di ciò che non si deve fare, essendo coscienti delle sue conseguenze.
- Si distinguono **errori** legati alla conoscenza, errori di strategia ed errori di comportamento e di abilità.
- **Il sapere evocativo** fa riferimento al sapere del passato, agli errori (e alle conseguenze degli stessi) di generazioni e civiltà che ci hanno preceduto. Di questa categoria fanno parte pure le narrazioni: fiabe, favole, leggende ecc.

Per quanto riguarda il campo prettamente scolastico si può invece giungere alle seguenti conclusioni didattico-pedagogiche:

- **Imparare** significa acquisire attivamente conoscenze ed esperienze. Lo scolaro deve quindi avere la possibilità di sbagliare. La cultura dello sbaglio permette in questo caso la trasformazione della situazione negativa in positiva: **imparare dagli errori** (occasione per l'uso creativo dello sbaglio).
- L'atteggiamento negativo della **scuola** (soprattutto in passato) nei confronti dell'errore deve essere evitato: questo comportamento può limitare l'apprendimento (o il piacere all'apprendimento). Oggi ci si rende conto che occorre più tolleranza nei confronti di chi sbaglia.
- La cultura dello sbaglio ci obbliga a distinguere due momenti: prima e dopo l'errore. Un importante presupposto è la possibilità concessa allo scolaro di **correggere da sé l'errore**, di passare da una situazione negativa ad una positiva, evitando umiliazioni.
- Gli **errori** considerati a scuola sono soprattutto legati alle materie di insegnamento (sapere cognitivo), ma esistono anche quelli di carattere sociale e morale (comportamentali).
- Gli scolari devono poter commettere degli errori, specialmente nella prima fase del **processo di apprendimento**, in quella della motivazione, dello sperimentare, dell'elaborare. Nella fase successiva, nel momento dell'esercitare e del rielaborare, lo sbaglio è ancora ammesso. Durante la terza e ultima fase, quella delle verifiche (controlli, esami), esso va però evitato.

Prepararsi ad indagare i processi creativi di una cultura dello sbaglio può unicamente giovare al mondo scolastico e soprattutto agli stessi scolari. Si giunge con ciò alle seguenti ipotesi:

- Migliore è la cultura dello sbaglio, migliori sono le prestazioni degli scolari.
- Con una buona cultura dello sbaglio diminuiscono la timidezza e i timori degli scolari, in modo da evitare pure le umiliazioni.
- La cultura dello sbaglio permette l'interesse per le materie e la voglia di sperimentare da parte degli scolari.

Al fine di concludere in modo sommario questa esposizione sul tema della «Cultura dello sbaglio», si forniscono qui di seguito dei **consigli pratici per tutti gli insegnanti** che si volessero cimentare in modo più approfondito con questo importante tema.

- Riconoscere che lo sbaglio è un elemento integrante del processo di apprendimento e dunque una **occasione per progredire** (sbagliando si impara).
- Si favorisca il **lavoro indipendente:** cercare nuove possibilità senza l'aiuto dell'insegnante, liberi di poter sbagliare, distinguendo poi i risultati positivi da quelli negativi.
- Nel momento delle **scelte didattiche** (testi e metodi) non si trascuri la possibilità di applicare la cultura dello sbaglio.
- È importante cercare la soluzione corretta, ma almeno altrettanto importante è la ricerca dei **motivi dello sbaglio.**
- L'interazione docente-scolaro presuppone un'approfondita **conoscenza dell'allievo** e un adeguato comportamento del primo nei confronti del secondo. Si dedichi particolare attenzione ai **fattori emozionali.**
- Ridere o sorridere ad una risposta sbagliata da parte dell'insegnante o della classe va assolutamente evitato, per evitare l'umiliazione nello scolaro in errore. Si stia dunque attenti pure alla **comunicazione non verbale** (linguaggio del corpo, atteggiamenti) e si crei un clima positivo.
- Alla fine della settimana scolastica si compili un elenco di **errori più interessanti** e se ne discuta con tutta la classe.
- Gli errori volontari di conoscenza, di comportamento, sociali ecc. non hanno nulla a che vedere con la cultura dello sbaglio. In questi casi si devono cercare i motivi di questo particolare comportamento.

Ringrazio il docente Emilio Giudicetti per i materiali e gli stimoli forniti.

Contatto: gmottis@hotmail.com

La nuova legge sulle lingue

Presa di posizione della Pro Grigione Italiano, intervista a Mathias Picenoni

Qual è l'importanza della nuova legge sulle lingue per le nostre scuole?

La legge promuove due obiettivi centrali per la formazione dei nostri giovani: il plurilinguismo e lo scambio fra i gruppi linguistici.

Riguardo al plurilinguismo le scuole del Grigioni italiano dimostrano da anni di essere aperte ai cambiamenti linguistici e sociali e di reagire con molta flessibilità alle nuove esigenze.

A Maloggia e a Bivio si sono istituite delle scuole bilingui e in val Poschiavo e nel Moesano gli scolari di scuola secondaria possono prepararsi al liceo di Coira nella relativa classe preliceale. Dall'altra parte la scuola professionale di Poschiavo permette agli apprendisti di seguire le lezioni in italiano e la formidabile piattaforma informatica del Progetto Poschiavo e di Movingalps non mette solo all'avanguardia il Grigioni italiano per quel che riguarda e-learning, ma promuove al tempo stesso l'italiano!

Sono convinto che la società grigionitaliana sostenga queste iniziative. Al momento è in corso in Bregaglia un'inchiesta che vuole verificare se un incremento delle lezioni di tedesco nella scuola secondaria di Valle risponda a un'esigenza reale o meno. Ciò dimostra che i consigli scolastici non prendono delle decisioni su aspetti fondamentali come l'insegnamento linguistico senza l'appoggio della popolazione. Pure in altre valli grigionitaliane si riflette sulle possibilità di offrire agli scolari un insegnamento plurilingue che rispetti l'italiano, che promuova le conoscenze in lingue straniere e che tenga conto delle esigenze e della mole di lavoro degli scolari.

Pure riguardo allo scambio di classi fra i gruppi linguistici diversi il Grigioni italiano conta già su parecchie esperienze positive. Finora questi scambi si sono tuttavia svolti su iniziativa di singoli insegnanti, mentre con la legge queste iniziative, che sono preziosissime per un bambino, ottengono maggior peso. Grazie alla nuova legge i giovani conosceranno meglio il nostro Cantone e la sua ricchezza culturale, linguistica e sociale.

Per la PGI una legge che promuove il plurilinguismo è avvertita come rischio dell'italianità?

La legge sostiene la promozione della lingua e della cultura italiana e promuove al contempo delle soluzioni specifiche che reagiscono a cambiamenti economici e sociali. La sezione bregagliotta della PGI ha avvertito con molta sensibilità questo bisogno e ha promosso negli anni '90 una ricerca scientifica svolta dal prof. Sandro Bianconi allo scopo di trovare delle soluzioni adatte. Il risultato è che la sezione sostiene sia le iniziative che migliorano la visibilità dell'italiano in Bregaglia sia un progetto pionieristico come la scuola bilingue a Maloggia.

La nuova legge sulle lingue sostiene entrambe le attività: la promozione dell'italiano (art. 1) e la scuola bilingue (art. 20a).

Un gruppo di germanici contesta una legge che promuove il plurilinguismo. È possibile che ci sia ancora qualche rammarico per l'introduzione dell'italiano in luogo del francese nelle scuole di lingua tedesca?

Conosco personalmente alcune persone che fanno parte degli iniziatori del referendum («IG-Sprachenfreiheit») e che non nascondono il loro fastidio per una politica scolastica grigionese sensibile alle peculiarità del Cantone. Secondo loro, il nostro sistema scolastico dovrebbe adattarsi a quello zurighese. Ciò dicendo dimostrano di sottovalutare l'importanza del plurilinguismo nell'economia (si pensi a Rätia Energie, e al turismo!) e di non conoscere la ricchezza culturale e linguistica del nostro Cantone.